

La situazione nell'ultimo biennio è peggiorata ulteriormente. Il 19 per cento della popolazione ha sperimentato la grave deprivazione almeno in uno dei due anni, contro il 10,4 per cento nel biennio precedente. Le persone in permanente condizione di grave deprivazione nei due anni raggiungono il 6,2 per cento. Il dato è molto più accentuato nel Mezzogiorno per ambedue gli indicatori (32,4 per cento e 12,1 per cento), per le famiglie con due o più minori (22,2 per cento e 9,1 per cento), per le monogenitore con figli minorenni (27,1 per cento e 9,7 per cento) e dove la persona di riferimento possiede al massimo la licenza media inferiore (25,8 per cento e 9,2 per cento), è occupata part time (33,4 per cento e 14,5 per cento) o in cerca di occupazione (53,1 per cento e 23,7 per cento).

Inoltre è interessante notare che il 24,2 per cento dei gravemente deprivati degli ultimi due anni proviene da famiglie con redditi medio alti (dal terzo quinto in su), ciò accadeva nel 19,9 per cento dei casi nel biennio precedente.

Tra il 2010 e il 2011, l'aumento della deprivazione è associata alla crescita della percentuale di persone che ricevono aiuti in denaro o in natura (cibo, vestiti o altri beni necessari) da parenti non coabitanti, amici, istituzioni, eccetera, passando dal 15,3 per cento al 19 per cento, mentre nel 2012, probabilmente proprio per effetto di una più diffusa situazione di disagio economico che frena l'attivarsi delle reti di solidarietà, tale quota arretra al 18 per cento.

Nel 2012, il 35,8 per cento delle persone entrate nella deprivazione e il 38,7 di quelle transitate nella deprivazione grave hanno beneficiato di aiuti in denaro e natura. Le categorie per le quali è più frequente ricevere aiuti si sovrappongono ampiamente a quelle caratterizzate da una maggiore diffusione della deprivazione materiale: le persone che vivono da sole (23 per cento), coloro che appartengono alle famiglie più numerose (23,3 per cento nelle famiglie con cinque componenti o più; 36,3 per cento in quelle dove sono presenti almeno tre minori) o a famiglie monoparentali (40,6 per cento se è presente un figlio minore), quando la persona di riferimento della famiglia è giovane (31,1 per cento se ha meno di 35 anni), lavora a tempo parziale (36 per cento), è disoccupata o in cerca di prima occupazione (42,6 per cento).

Il crescente disagio economico riduce gli aiuti in denaro o in natura

Tavola 1.6 Persone appartenenti a famiglie in condizioni di deprivazione materiale per indicatori di deprivazione e ripartizione geografica - Anni 2010-2012 (per 100 persone della stessa ripartizione geografica)

INDICATORI DI DEPRIVAZIONE MATERIALE	2010				2011				2012			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
In condizione di deprivazione materiale	10,0	13,7	25,2	16,0	13,2	18,0	36,7	22,3	14,9	21,0	40,1	24,8
In condizione di grave deprivazione materiale	3,7	5,4	12,1	6,9	6,3	7,4	19,7	11,2	7,9	9,9	25,1	14,3
In arretrato con i pagamenti	10,6	12,3	16,0	12,8	10,2	14,5	19,2	14,1	9,9	12,2	17,5	13,0
Incapace di far fronte a spese impreviste	24,8	31,2	45,8	33,3	26,6	39,2	54,1	38,6	29,0	45,4	56,2	41,7
Non può permettersi una settimana di ferie all'anno	28,0	39,5	55,6	39,8	33,0	44,9	65,0	46,7	35,5	51,9	69,2	50,4
Non può permettersi un pasto proteico almeno una volta ogni due giorni	4,6	5,5	10,2	6,7	8,9	9,0	19,0	12,4	11,9	13,0	24,9	16,5
Non può permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione	4,8	7,7	21,7	11,2	10,2	13,2	31,0	18,0	11,7	16,2	36,3	21,1
Non può permettersi il telefono fisso o mobile	0,2	0,7	1,4	0,7	0,1	0,0	0,3	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1
Non può permettersi la lavatrice	0,4	0,5	0,7	0,5	0,3	0,2	0,6	0,4	0,2	0,1	0,3	0,2
Non può permettersi il televisore a colori	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3	0,5	0,3	0,2	0,1	0,2	0,2
Non può permettersi l'automobile	1,9	1,8	3,1	2,3	2,1	1,9	3,7	2,6	1,1	1,3	2,6	1,7

Fonte: Istat, Indagine sulle condizioni di vita (Eu-Silc)

